

Hasta la victoria, Lucio Bazzana da record

Il primato della 6 giorni torna bergamasco
«Quasi 815 km dedicati a Che Guevara»

La storia

LUCA PERSICO

È una vita che Lucio Bazzana sta a sinistra, mettere la freccia su Andrea Accorsi e sorpassarlo gli è venuto naturale: «Glielo avevo preannunciato quando c'eravamo incontrati un paio di mesi fa a Seregno. Tu prova a prendere il mio record, che poi...».

Poi, Lucio il duro, il puro, Lucio il caparbio è partito per Antibes, in Francia, per scrivere un altro leggendario capitolo della sua storia con l'ultramaratona. Missione pienamente compiuta: in 6 giorni ha percorso 814 chilometri e 875 metri (più quelli ufficiali dell'ultimo giro), quasi 38 km in più del precedente primato italiano su strada, che gli era stato «soffiato» giusto il mese scorso: «È andata bene, ma in altre condizioni si poteva fare ancora meglio - continua lui, 57 anni, in attività dal Giro del Lago Sebino del lontano 1973 - . Oltre alla fatica c'erano da sfidare caldo, vento, umidità e un diabolico anello di 1 km e 25 metri: solo 200 metri sul tartan, il resto si correva zigzagando fra sabbia e sassi».



Lucio Bazzana

Quisquillie di fronte alla regolarità di questo Forrest Gump di Longuelo, giunto alla meta con una puntualità da orologio svizzero. La sua rimonta dal 21° al 4° posto della graduatoria generale (ha vinto il francese Olivier Chaigne con 881 km e 500 metri, miglior prova mondiale dell'anno) è arrivata percorrendo circa 135 chilometri al giorno, tanto che per rispettare la tabella di marcia nelle ultime 24 ore non ha quasi chiuso occhio.

Sogno e realtà non si mischiano solo in certi aforismi di Schopenhauer: «Lo stimolo era quella del primato, ma il vero obiettivo era quella di tornare a sentire certe sensazioni - continua lui, 180 mila chilometri percorsi in carriera (detiene anche il primato italiano della 6 giorni su pista, fra i tanti risultati ottenuti è stato anche due volte bronzo mondiale a squadre sulla 100 km, ndr) - . Due anni fa ero stato alla Mille Miglia di Atene, lo scorso anno al Giro dei Giganti (Tor des Geants) ma non mi sento né un matto né un eroe. Corse così sono alla portata di tutti quelli che hanno forza di volontà».

Sarà, di certo non è come tante la vita di Lucio Bazzana, in passato fondatore degli Atalan-

I suoi numeri

37

AL «PASSATORE»

Sono le partecipazioni consecutive alla 100 km del Passatore. Curiosità: per festeggiare la 25ª l'ha fatto percorso due volte, ovvero s'è presentato a Firenze dopo essere ripartito da Faenza e aver percorso a ritroso l'intero tragitto.

7

PRESENZE IN NAZIONALE

Collezionate fra il 2000 e il 2006: un argento europeo e due bronzi mondiali a squadre (l'ultimo a Taipei 2006). Inoltre ha concluso per tre volte la terribile Spartathlon (Atene-Sparta di 245,3 km) di cui sino al 2009 ha detenuto la miglior prova tricolore. Attualmente corre per i Road Runners Milano.

741,457

KM ALLA SEI GIORNI SU PISTA

È il primato della Sei Giorni su pista, di cui è detentore (Erkath 2004). Sulla 100 km il personale su pista è 7h55'40" (Camporosso 2001), su strada 7h58'17" (Kaluga '94), mentre i 236,603 km sulla 24 Ore sono stati per 5 anni la miglior prova tricolore. A lungo è resistito anche il primato sulla 48 Ore (Brno 2001, 259,819 km).

ta Comandos (uno dei primi gruppi di tifoseria organizzata atalantina), Fo di Pe (nota società di atletica bergamasca) e che attualmente lavora come restauratore in campo edile.

Se a qualche giorno di distanza dall'impresa i suoi polpacci non sono duri come mattoni, è anche merito della compagna (di vita) Marcella che l'ha assistito durante la ultima performance: «Sulla nostra tenda avevamo un drappo in onore di Che Guevara, ma una notte qualcuno ce l'ha rubato - svela lui, che onde evitare altri tipi di inconvenienti in Francia s'è portato appresso sei paia di scarpe da gara - . I colpevoli del furto non li abbiamo trovati, ma abbiamo rimediato prendendo un drappo ancora più grande, rigorosamente da sventolare durante i festeggiamenti finali».

All'insegna dell'«hasta la victoria»: non toccategli i suoi primati, c'è il rischio che sorpassi mettendoci la freccia rigorosamente a sinistra. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ad Antibes mi hanno rubato il drappo: ora ne ho uno più grande»

Sfida vinta con Accorsi, che gli aveva «soffiato» il vecchio record

Block notes

BRAVISSIMA GRETA MARCHESI

CAMPIONI PROVINCIALI Oltre 400 atleti a Romano di Lombardia, per un meeting che ha messo in palio la prima tranche dei titoli provinciali cadetti. Fra le tante, spicca la performance di Greta Marchesi (Sporting Club Alzano), che nel giavellotto si migliora di due metri arrivando sino a 37 e 32 centimetri (nona prestazione tricolore dell'anno di categoria). Di seguito, i vincitori dei titoli provinciali. Maschile - 80: Sam Marfo (Gs Marinelli Comenduno) 9'7. 2.000: Sebastiano Parolini (Atl. Casazza) 6'15"3. Lungo: Mohamed Chahboun (Atl. Romano) 5,34. Marcia 4 km: Davide Rovaris (Villette) 21'09". Giavellotto: Davide Cestari (Olimpia) 32,18. 300 hs: Matteo Fusari (Gs Marinelli Comenduno) 42'3. Peso: Martina Suardi (Brusaporto) 9,05. Femminile. 80: Lucrezia Calvi (Estrada) 10'4. 2.000: Beatrice Bianchi (Atl. Casazza) 7'00"8. Asta: Camilla Sala (Pol. Atl. Brembate Sopra) 2,10. Lungo: Lucrezia Calvi (Estrada) 4,85. Marcia: Lidia Barcellona (Villette) 16'04"7. Giavellotto: Greta Marchesi (Sporting Club Alzano) 37,32. 300 hs: Chiara Pirola (Atl. Brusaporto) 51"1. Peso: Matteo Pilegna (Estrada) 12,60.

CAMPIONATI ITALIANI PARALIMPICI Da Terni, i Runners Bergamo tornano con l'ottovolante. In Umbria si sono disputati i tricolori Cip, chiusi dal sodalizio orobico con un bilancio di 8 ori e 6 argenti. Tripleta per Guglielmo Boni, a segno nei 1.500, 5.000 e 10.000 metri T11, doppiette per Federico Boffa (400 e Lungo T13) e Paolo Barbera (800 e 1.500 metri) sull'ottavo titolo end c'è stata la griffe della new entry Valerian Nanque Ravasio, primo nei 100 T13 dopo essersi preso l'argento nel getto del peso. A proposito piazzette d'onore: cinque ne ha ottenute Matteo Tasseti fra i T12, rispettivamente nei 100, 200 metri, lungo e staffette 4x100 e 4x400.

CADETTI SULL'ATTENTI Nel successo della Lombardia al Memorial Ceresini di Fidenza c'è lo zampino di una mezza dozzina di baby bergamaschi. In campo maschile, insieme al pesista Giuseppe Bonizzoni (seconda piazza con 15,74 per il portacolori della Lib. Caravaggio), pollice all'insù per Gabriele Segale (Pol. Atl. Brembate), che prima ha vinto con personale i 100 ostacoli (13"78) e in seguito ha lanciato una staffetta 4x100 (43"86) completata anche da Danny Legramandi (Estrada). Fra le donne successo nella marcia 2 km per Alessandra Caslini (Atl. Brusaporto, 9'46"40) e buon quarto posto per Alessia Pavese (Salletti Nembro, 16,1).

QUI CUNEO Terza piazza per la rappresentativa bergamasca allievi in un meeting interregionale. Tre primi, tre secondi e altrettanti terzi posti il bilancio complessivo, che aumenta anche il numero degli under 18 con un pass per i campionati italiani di categoria grazie a Luca Massimo (Bg 59) che sui 110 hs chiude in 15"54. Cremona è stata invece il terreno di conquista tricolore di Irene Faccanoni (Pool Società Alta Val Seriana), che sui 3.000 metri si migliora sino a 11"16"86.

MARCIA Un primo e un secondo posto griffati Us Scanzorosciate nella seconda prova dei Cds allievi disputati a Viterbo. Nicole Colombi la migliore in campo femminile: per regolare la concorrenza le è bastato chiudere con un crono di 53'17". Seconda piazza invece nel maschile per Massimiliano Cortinovis (51'48").

ULTRAMARATONA Una faticaccia, ma alla fine Stefano Montagner ha potuto sorridere. Hanno detto bene al portacolori dei Runners Bergamo i Campionati Italiani di 24 Ore di Milano, chiusi percorrendo una distanza di 201,537 km che significa bronzo assoluto e oro di fascia "B" (dai 50 anni in avanti). Nella 6 Ore, continuano i progressi di Thomas Capponi, con il 30enne di Verdello che s'è imposto ritoccando il proprio personale a 74 km e 829 metri.

SI È SPENTO SERGIO VOLTA L'Atletica Bergamo '59 piange Sergio Volta. S'è spento a 70 anni uno dei pionieri della società giallorossa nella quale entrò sin dalla fondazione e in cui rimase sino al '70. Atleta eclettico, amava cimentarsi in tutte le specialità, con particolare predilezione per la velocità. I funerali si terranno oggi, alle 9, alla Chiesa del cimitero di Bergamo.

Monachino, n. 1 nei 600 under 23 Fofana batte un record di 30 anni

Meno tre a Misano Adriatico, e Serena Monachino & Hassane Fofana fanno già i numeri. Scatta ufficialmente il conto alla rovescia per i campionati italiani Under 23, in programma il prossimo weekend, kermesse a cui i due si avvicinano a tutta velocità. «Che Potenzial!» ha scritto la prima sul proprio profilo Facebook.

Il crono di 1'29"75 sui 600 metri centrato in Basilicata, vale infatti alla portacolori dell'Easy

Speed 2000 di Torre Boldone, la miglior prestazione italiana under 23 e un intrigante quesito: quanto può valere, in proiezione, sugli 800 metri? Un primo indizio arriverà proprio dalla kermesse di categoria, dove la 22enne di Albino ha l'obiettivo di confermarsi numero uno tricolore. Un altro (più significativo) dagli Assoluti di Bressanone, dove la pupilla di Riccardo Longinari proverà a migliorare

quel personale di 2'06"87 che, a causa di qualche acciaccio fisico, resiste da 13 mesi.

Pare scoppiare invece di salute Hassane Fofana, che al meeting nazionale di Savona s'è confermato in continuo progresso: il 13"99 nei 110 ostacoli (barriere da 106 cm) vale al portacolori dell'Atl. Bergamo 59 Creberg il primato provinciale di specialità (il precedente, di Jerry Bertocchi, resisteva da 30



Serena Monachino, 600 metri



Hassane Fofana, 110 ostacoli

anni). Autore di una gara in crescendo, l'allievo di Barbera s'è tolto lo sfizio di tenersi alle spalle i fratelli Redaelli (Riccardi Milano) ottenendo un crono che in ottica nazionale lo colloca al quarto posto in senso assoluto.

Meno fortuna, invece, per gli big in gara negli ultimi giorni. Marta Milani, nei 400 disputati in Liguria, non è andata oltre un crono di 54"31 che crea qualche apprensione in prospettiva della staffetta del miglio Olimpica. Un sorriso invece per Eleonora Sirtoli, che centra il minimo per gli assoluti, anche se il 55"72 finale non è eccellente. ■

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Angolo vince De Matteis, terzo Chevrier

Corsa montagna

Bergamo a podio, individuale e di società, nelle classifiche della prima delle tre prove del campionato italiano Fidal junior, promesse, senior e master maschili e femminili.

La prova si è svolta ad Angolo Terme in Valle Camonica: di per sé impegnativa e tecnica, è stata resa ancor più dura dal diluvio della notte precedente, rendendo il terreno scivolosissimo e soprattutto nelle ripide discese: numerosissime le cadute. Gara clou di giornata quella riservata a promesse, senior e master maschili, sulla distanza dei 12 km. Ha vin-

to Bernard De Matteis dell'Esercito: in evidenza fin dalle prime battute del calendario, ha tra guardo tagliato in solitudine con il tempo di 51'12". Bravo anche Baptiste Simukeka dell'Orecchiella Garfagnana, secondo a 19". A completare il podio Xavier Chevrier, valdostano del Valli Bergamasche, a 32". A seguire per Bergamo: 4° Gabriele Abate (O. Garfagnana), 5° Marco De Gasperi (Forestale), 6° Alex Baldaccini (Orobite), 8° Andrea Regazzoni (Valli Bergamasche), 10° Massimiliano Zanaboni (Valli Bergamasche). La classifica di società: Orecchiella Garfagnana,



Bernard De Matteis

Valli Bergamasche, Gs Orobite, La Recastello. Nessun piazzamento orobico nel femminile, con vittoria di Alice Gaggi (Runner Team 90) in 41'06" seguita a podio da Antonella Confortola e Maria Grazia Roverti (entrambe Forestale, che ha dominato la classifica di società).

Junior, nei maschi 6° Gianluca Sironi (Alta vale Seriana), 10° Nicolò Ferrari (Valle Brembana) e 11° Elia Balestra (Alta Valle Brembana); Alta Valle Seriana terza. Nelle femminili 8ª Sheila Cavagna (Valle Brembana). ■

S. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Skyrace rosa in Valtellina Brizio, tris per la Valetudo

Ancora una bella affermazione al femminile per la Valetudo Skyrunning Italia. È arrivata domenica scorsa dalla Valtellina dove è stata proposta la «Valposchiavo Skyrace», appuntamento internazionale di «corsa nel cielo» con la partecipazione di quasi cinquemila atleti, un classico del calendario mondiale della disciplina. Si sarebbe dovuta sviluppare a cavallo delle Alpi, tra il cantone dei Grigioni e la Valtellina, con una lunghezza di oltre 30 km. Le avverse condizioni meteo hanno però costretto gli orga-

nizzatori a ripiegare su un percorso d'emergenza tutto in Italia con partenza ed arrivo a Lanzada: 15 km e 2 mila metri di dislivello. La Valetudo ha primeggiato nella classifica femminile con il primo posto in rosa della pluricampionessa Emanuela Brizio, alla terza vittoria consecutiva. Quarta la prezzatese Ester Scotti ancora della Valetudo. Tra i maschi Mikhail Mamelev 7°, Fabio Bazzana 15°, e Mauro Fenaroli 19° tutti della Valetudo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA